

Macchine utensili e robot ancora a doppia cifra

Nel 2018 la produzione dei costruttori italiani è cresciuta dell'11%, ma è destinata a stabilizzarsi progressivamente nel corso di quest'anno.

27 giugno 2019 08:51



Il 2018 è stato un altro anno di crescita a doppia cifra, probabilmente l'ultimo di un felice quinquennio, per i costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione, che si preparano ad affrontare un raffreddamento del trend nel corso del 2019.

I dati aggiornati sul comparto sono stati diffusi nel corso dell'Assemblea annuale dell'associazione Ucima Sistemi per produrre dal presidente Massimo Carboniero (foto sotto): "i risultati messi a segno dall'industria italiana di settore, nel 2018, sono in assoluto i migliori di sempre, con incrementi a doppia cifra per quasi tutti i principali indicatori economici; le previsioni per il 2019 indicano, invece, una situazione di sostanziale stazionarietà", ha dichiarato.

CONSUNTIVI 2018. Secondo i dati di consuntivo elaborati dal Centro Studi & Cultura di Impresa di Ucima, nel 2018 la produzione di macchine utensili, robot e automazione si è attestata a 6.775 milioni di euro, registrando un incremento del +11,3% rispetto al 2017. Un risultato determinato sia dal positivo andamento delle consegne dei costruttori sul mercato interno, salite del +15,2% a 3.112 milioni, sia dall'export che si è attestato a 3.663 milioni di euro, crescendo di oltre otto punti percentuali rispetto all'anno precedente. Nel 2018, principali mercati di sbocco del made in Italy settoriale sono risultati: Germania (394 milioni +15,1%), Stati Uniti (354 milioni, +11,5%), Cina (341 milioni, -0,4%), Polonia (229 milioni +41,7%), Francia (227 milioni, +6,7%), Spagna (144 milioni, +7,9%), Russia (100 milioni, +11,9%), Turchia (90 milioni, +2,6%).

Decisamente positivo il risultato del consumo, che ha registrato, per il quarto anno consecutivo, un incremento a doppia cifra, attestandosi a 5.164 milioni di euro, il 15,7% in più rispetto al 2017.



STIME 2019. Numeri che non cresceranno quest'anno allo stesso ritmo, come emerge dalle stime elaborate dal Centro studi dell'associazione. La produzione dovrebbe rallentare la crescita, salendo del +3,6%, a 7.020 milioni di euro; così l'export



che dovrebbe raggiungere il valore di 3.900 milioni di euro, il 6,5% in più rispetto al 2018. Rallenterà anche il consumo di tecnologie, che con 5.220 milioni di euro (+1,1%) si posizionerà sullo stesso livello del 2018, così come le consegne dei costruttori sul mercato domestico (3.120 milioni, +0,3%) e le importazioni (2.100 milioni, +2,3%).

“A ben guardare - ha commentato Carboniero - considerato il contesto e l'evoluzione repentina dello scenario politico economico internazionale - potremmo dirci già molto soddisfatti se queste previsioni fossero realmente confermate alla fine dell'anno. Questo perché la situazione è piuttosto complicata; molto più complicata rispetto anche solo a pochi mesi fa”.

Per affrontare il cambio di passo, Ucimu chiede al Governo di abbandonare la logica dell'intermittenza e rendere immediatamente disponibile un Pacchetto strutturale di provvedimenti in materia 4.0, così che le PMI possano pianificare gli investimenti a medio-lungo termine.

© Polimerica - Riproduzione riservata